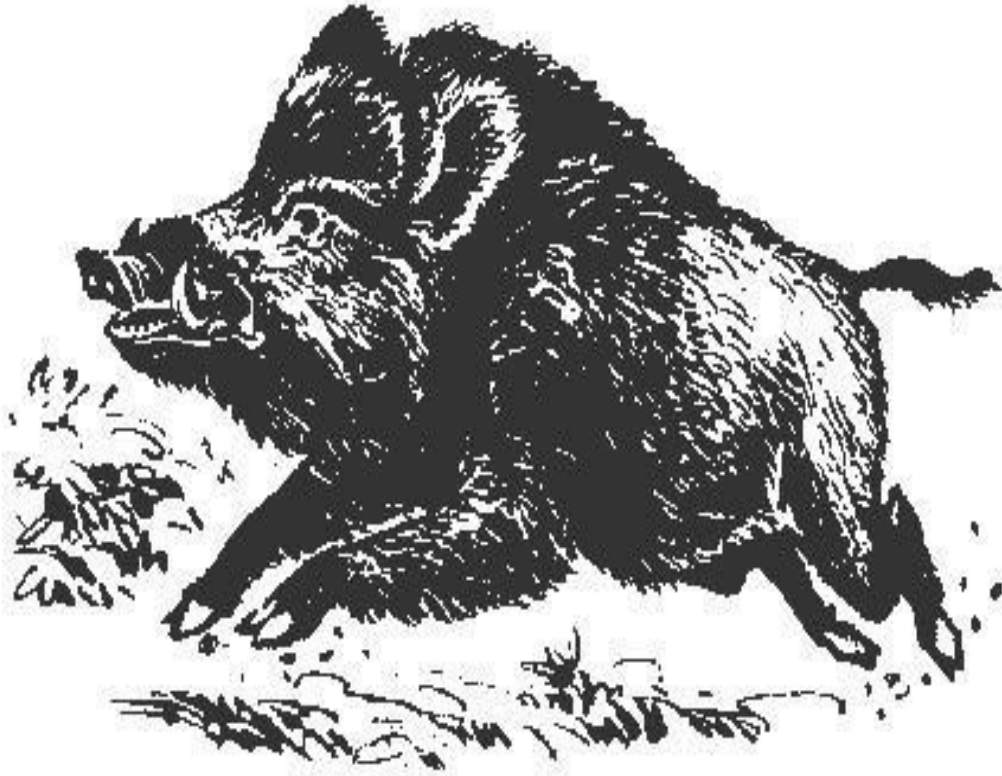




-COMPENSIORIO ALPINO CACCIA- "PREALPI BERGAMASCHE"



- C.A.C. Prealpi Bergamasche -

Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia Collettiva

Approvato con delibera del C.d.G. n.18/2023 nella seduta del 23.03.23 – Rev.02 - 23/03/23

Art. 1 – FINALITA'

Il presente regolamento detta disposizioni sull'esercizio della caccia al Cinghiale (*Sus scrofa*) in forma collettiva ai sensi e nel rispetto della D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 e contiene altresì indicazioni per la gestione faunistica della specie.

La disciplina di cui al presente regolamento mira ad una gestione della specie che consenta di contenere le popolazioni entro valori socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili, per una maggiore salvaguardia delle colture agricole del patrimonio forestale e della biodiversità, nonché per l'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti. La finalità del presente regolamento è quella di organizzare l'attività di prelievo del cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche attraverso la caccia collettiva.

Il presente regolamento ha lo scopo di fissare alcuni principi di base, affinché le squadre di braccata e i gruppi di girata possano programmare gli interventi necessari al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, razionalizzare i prelievi, che dovranno tendere al raggiungimento delle densità obiettivo individuate localmente e se possibile a non destrutturare le popolazioni di cinghiali, causa sovente di danni sproporzionati in rapporto alla consistenza numerica della specie.

Il Comitato di Gestione (CdG), sentita la Commissione Ungulato Monogastrico (CUM) ed i capi squadra, annualmente stabilisce il numero di cacciatori autorizzati alla caccia al cinghiale in forma collettiva, il numero dei componenti le squadre, il numero e la tipologia di queste (girata e braccata) per l'intera area vocata del CAC Prealpi Bergamasche.

Tutti gli interventi di pianificazione e gestione degli ungulati sono redatti e approvati dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche.

Il presente regolamento deve essere rispettato da tutte le squadre assegnatarie di settori ricompresi nel territorio del CAC Prealpi Bergamasche.

Art. 2 – PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Regione Lombardia, con Legge Regionale del 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti" (BURL n. 29 suppl. del 21 Luglio 2017), ha definito le disposizioni in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (Art.1). La normativa all'Art.2 richiede la zonizzazione del territorio regionale, vale a dire una suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee (in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo), e in aree non idonee (in cui la presenza della specie non è ammessa).

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale del 28 giugno 2018 n. XI/273 ha definito le suddette aree, **individuando il territorio dell'Ambito territoriale di Caccia CAC "Prealpi Bergamasche" nell'unità di gestione E - LECCO BERGAMO come area idonea alla presenza del cinghiale.**

Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regione del 17 dicembre 2018 n. XI/1019 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia -attuazione dell'art. 3, comma 1, della L.R. n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti"". Tale disciplina si attua mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità

obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti.

Così come disposto da Regione Lombardia per poter mettere in atto un prelievo venatorio si dovrà provvedere per ogni Unità di Gestione (UG) o Sub Unità di Gestione (SUG) a pianificare le modalità di gestione della specie, mediante la redazione dei seguenti strumenti:

- Redazione di Progetti Pluriennali di Gestione del Cinghiale (PPGC), di durata quinquennale e di Interventi Annuali di Prelievo del cinghiale (IAPC);
- Organizzazione e attuazione dei prelievi, venatori e di controllo, sulle popolazioni di cinghiale, condotti sulla base di razionali parametri biologici e di valutazioni di carattere socioeconomico.
- Definizione delle modalità di trattamento delle carcasse dei cinghiali abbattuti e delle verifiche sanitarie.

Analizzare i risultati complessivi dei prelievi in termini sia di modalità d'intervento sia di prelievi effettuati, mediante:

- analisi biometrica dei capi prelevati;
- analisi sanitaria dei capi prelevati;
- analisi comparativa tra l'evoluzione delle popolazioni (*consistenza-trend* e parametri demografici), le modalità di prelievo messe in atto e l'evoluzione degli impatti della specie sulle attività d'interesse economico e sull'ambiente.

Per ogni UG o SUG dovranno essere predisposti e approvati:

- per la caccia: un Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC) di durata quinquennale e Interventi Annuali di Prelievo del Cinghiale (IAPC);
- per il controllo: un Progetto Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC) di durata quinquennale.
- tutti i capi abbattuti in attività venatoria devono essere sottoposti al rilievo dei dati biologici e biometrici presso i Centri per la Lavorazione della Selvaggina (CLS); per i soli capi destinati all'autoconsumo, in alternativa, il rilievo può essere effettuato anche presso le "Case di caccia".
- I capi, se destinati al commercio e/o derivanti da attività di controllo, devono essere conferiti per i controlli sanitari ai CLS. (salvo nuove disposizioni di legge)
- Tutti i capi abbattuti sia in caccia che in controllo, sottoposti a campionamento sanitario ai sensi del DDG n. 11358/2012.
- Chi ha abbattuto cinghiali in caccia, può disporne come segue:
- autoconsumo, senza obbligo di conferimento a un CLS autorizzato;
- cessione (occasionale) a terzi, senza obbligo di conferimento a un CLS autorizzato;
- cessione anche a titolo oneroso (vendita) a terzi, previo controllo in un CLS autorizzato.

Art. 3 – FORME DI PRELIEVO VENATORIO

Nelle Aree Idonee per il cinghiale la gestione della specie deve prevedere il mantenimento delle popolazioni in un soddisfacente stato di conservazione, compatibilmente con valori accettabili degli impatti alle attività antropiche e alla biodiversità rilevati annualmente attraverso un monitoraggio delle popolazioni presenti, nonché in base ad una valutazione critica dei danni prodotti e degli indennizzi erogati. In tali aree i soggetti competenti valutano le modalità gestionali più adatte tra:

- Prelievo venatorio (in selezione e/o in caccia collettiva) e, qualora necessario controllo, realizzati ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV).
- Controllo, attuato ai sensi delle norme vigenti, nei territori sottoposti a gestione venatoria (ATC, CAC, AFV e AATV) e nei territori tutelati in base a tali leggi (es. Oasi di protezione e Zone di Ripopolamento e Cattura).
- Controllo, condotto ai sensi delle norme vigenti, nei territori posti all'interno di aree naturali protette regionali.

L'organizzazione e la realizzazione del prelievo venatorio, è effettuata come di seguito riportato:

Prelievo attuabile con le seguenti tecniche:

- caccia collettiva: braccata (Aree Idonee);
- caccia collettiva: girata (Aree Idonee);
- caccia collettiva: battuta (Aree Idonee);
- caccia individuale selettiva: aspetto (Aree Idonee e Aree Non Idonee).

Tempistiche relative alle diverse tecniche basate su:

- un periodo autunno-invernale (ottobre-dicembre oppure novembre-gennaio) per le cacce collettive;
- definizione delle giornate in cui possono essere esercitate le cacce collettive tenendo conto anche delle esigenze di chi pratica altre forme di caccia e di quelle di una fruizione non venatoria del territorio.

La caccia di selezione è disciplinata da specifiche norme regolamentari regionali e dal relativo regolamento del CAC Prealpi Bergamasche.

La caccia al cinghiale in braccata nelle aree vocate gestite del CAC è esercitata, tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale, nei periodi, nelle giornate e negli orari stabiliti dal CAC in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia, in particolare la braccata non potrà iniziare prima delle ore 07,30.

Il CAC potrà differenziare, prima dell'inizio della stagione venatoria, le tempistiche di caccia che dovranno adottare le varie squadre di caccia nei rispettivi settori, in funzione di particolari e motivate esigenze.

Il territorio vocato per il cinghiale che viene preventivamente approvato dalla Regione Lombardia è quello ricompreso all'interno dei settori allo scopo costituiti.

Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche provvede a suddividere l'intero territorio vocato alla caccia al cinghiale in unità minime, denominate "Settori".

Ogni squadra dovrà tassativamente rispettare i confini dei settori di braccata assegnati annualmente dal CAC Prealpi Bergamasche.

I settori rappresentano l'area in cui la presenza della specie è compatibile con lo svolgimento delle attività agricole e la tutela delle altre specie selvatiche, sia pure a determinate condizioni di densità. Nel territorio vocato è consentita la caccia al cinghiale esercitata dalle squadre, nella forma della braccata e girata con uso di cani.

Art. 4 – FUNZIONI E COMPITI DI REGIONE LOMBARDIA E UTR BG E PARAMETRI GESTIONALI

Nelle Aree Idonee per il cinghiale, per ogni Unità di Gestione o, se ritenuto necessario, per ogni sub-Unità di Gestione, la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, con il supporto degli UTR e d'intesa con gli Enti gestori delle aree protette regionali, definisce i parametri gestionali "obiettivo", ovvero l'entità soglia dei danni, tollerabili in relazione alle esigenze ecologiche della specie e a quelle di tutela delle colture agricole e dell'ambiente.

La visione di un'adeguata strategia di gestione del cinghiale sul territorio regionale parte dalla necessità di organizzare un coordinamento tra soggetti territorialmente competenti a diverso livello di scala e dalla predisposizione di strumenti di gestione per ciascuna Entità territoriale (Unità di Gestione), così come individuate con DGR n. 273 del 28.06.2018.

Tenuto conto della sua classificazione in area Idonea o Non idonea, per ogni Unità di Gestione o, Sub Unità di Gestione, devono essere predisposti e approvati i seguenti strumenti di gestione:

- un Progetto Pluriennale di Gestione del Cinghiale (PPGC) di durata quinquennale e, successivamente, Interventi Annuali di Prelievo del Cinghiale (IAPC), in caso si intenda autorizzare il prelievo venatorio su tutta o parte dell'UG (o Sub UG), fatto salvo il rispetto del divieto di caccia laddove previsto dalle norme vigenti;
- un Progetto Pluriennale di Controllo del Cinghiale (PPCC) di durata quinquennale, in caso si intendano autorizzare anche o solo interventi di controllo su tutta o parte dell'UG (o Sub UG).

APPROVAZIONE DEI PPGC - PROCEDURA

- ATC/CAC/AFV/AATV, trasmettono la proposta di PPGC agli UTR, per la verifica di congruità con la presente disciplina.
- UTR Bg dopo aver richiesto eventuali adeguamenti ai proponenti, trasmette il PPGC alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi per una verifica della coerenza fra territori confinanti.
- La Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, trasmette a UTR Bg i PPGC per l'approvazione.
- UTR Bg approva i PPGC.

INTERVENTI ANNUALI DI PRELIEVO (IAPC)

Sulla base di quanto previsto dai PPGC, laddove si intenda autorizzare il prelievo venatorio sul territorio di rispettiva competenza (in selezione e/o in caccia collettiva), tenuto conto dell'inserimento totale o parziale dello stesso in Aree Idonee o in Aree Non Idonee e fatto salvo il divieto di caccia previsto dalle norme vigenti, ATC/CAC/AFV/AATV, con cadenza annuale, predispongono un documento relativo agli Interventi Annuali di Prelievo del cinghiale (IAPC), riportante gli elementi di seguito indicati:

- Modalità, tempistiche e risultati del monitoraggio delle popolazioni di cinghiale (distribuzione, consistenza e struttura).

- Risultati dei prelievi distinti per classi di sesso e di età, realizzati nell'anno precedente (Dal 1° febbraio al 31 gennaio), distinti per singoli settori.
- Progetto di prelievo complessivo previsto, in termini quantitativi e, per il prelievo selettivo, qualitativi (numero dei capi di età inferiore e superiore a 1 anno), definito sulla base dei parametri gestionali obiettivo di cui al PPGC, delle consistenze e dei risultati dei prelievi degli anni precedenti.
- Eventuale suddivisione del prelievo, in relazione alle forme di attività venatoria prescelta.

La Regione, con decreto dirigenziale:

- a) approva annualmente, sulla base dei dati acquisiti, i contingenti massimi di capi prelevabili, sentita la Commissione faunistico-venatoria regionale di cui all'articolo 51 della L.R. 29/94;
- b) prende atto della formazione delle squadre validamente costituite per l'esercizio della caccia al Cinghiale nei settori assegnati dal Comprensorio Alpino (CAC), sulla base della vigente zonizzazione;
- c) abilita i cacciatori che abbiano effettuato gli specifici corsi riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Art. 5 – GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL CINGHIALE

Si riportano le modalità per la corretta gestione faunistico venatoria del cinghiale e le relative figure faunistico-venatorie di riferimento.

FIGURE FAUNISTICO-VENATORIE DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE E CACCIA IN BRACCATA/GIRATA

- Tecnico faunistico provvisto di laurea in discipline inerenti alle scienze della natura e la gestione delle risorse naturali e/o di *curriculum vitae* che dimostri una specifica competenza nella gestione degli Ungulati e, in particolare, del cinghiale.
 - Conduttore di cani da traccia abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).
 - Operatore abilitato ai rilevamenti biometrici.
 - Cacciatore abilitato a coordinare le attività legate alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Caposquadra e Vice Caposquadra).
 - Cacciatore abilitato alla caccia al cinghiale in forma collettiva (Cacciatore di cinghiale in caccia collettiva).
 - Cacciatore specializzato nel prelievo venatorio del cinghiale.
 - Conduttore di cane limiere abilitato ENCI (conduttore e ausiliario).
 - Cacciatore formato, per il quale è previsto un albo presso le diverse ATS regionali e una formazione secondo quanto indicato della DGR 2612/2014.
1. Al fine di predisporre i contingenti massimi di capi prelevabili e i piani di prelievo, il CAC Prealpi acquisisce gli elementi conoscitivi concernenti le popolazioni di Cinghiale mediante l'esecuzione nel corso dell'anno di un'opportuna attività di monitoraggio.
 2. Il monitoraggio del Cinghiale è effettuato mediante l'analisi dei seguenti dati:
 - abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria precedente;
 - risarcimenti corrisposti, suddivisi per Comune, località, mese e anno, per i danni arrecati alle colture agricole e alle opere;

- segnalazioni di presenza e/o criticità.
- 3. I dati ottenuti dalle analisi di cui al comma 2 possono essere ulteriormente integrati, in particolare con quelli discendenti da monitoraggi alle poste organizzati dal CAC.
- 4. Le squadre di braccata e i gruppi di girata dovranno assumersi l'impegno della completa gestione delle zone di loro competenza, facendosi carico dei sottoindicati interventi gestionali:
 - Censimenti
 - Prevenzione danni
 - Piani di controllo
 - Miglioramenti ambientali
 - Raggiungimento degli obiettivi di prelievo
 - Compilazione corretta dei registri, di braccata o di girata, delle schede biometriche e tutti gli altri interventi gestionali che il CAC riterrà opportuno realizzare.
 - Invio dei rapporti al CAC, regolarmente firmati, sulle avvenute prevenzioni alle colture.
 - Rendicontazione degli abbattimenti secondo le disposizioni del CAC.

Il CAC Prealpi Bergamasche, al fine di garantire un'efficace prevenzione dei danni alle coltivazioni agricole, mette a disposizione il materiale necessario per effettuare interventi di prevenzione. Le singole squadre di braccata/gruppi di girata dovranno se richiesto dal CAC Prealpi collaborare con i richiedenti alle operazioni di messa in opera e all'eventuale recupero finale degli impianti. Alla conclusione delle operazioni di installazione in loco il responsabile della squadra incaricata dovrà certificare l'avvenuto posizionamento e funzionamento del mezzo dissuasivo con le modalità che verranno indicate dal CAC Prealpi. In caso di perdita o deterioramento per incuria o comunque non giustificato del citato materiale, il costo per il riacquisto e/o il ripristino del medesimo verrà addebitato alla squadra di braccata/gruppo di girata, ai costi correnti.

Art. 6 – COMPITI DEL C.A. PREALPI BERGAMASCHE

Il Comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche in attuazione alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018:

- predisporre la zonizzazione integrale del territorio per l'esercizio della caccia al Cinghiale in forma collettiva, su cartografia in scala 1: 25.000, da elaborarsi per settori.
Le eventuali modifiche alla zonizzazione sono presentate alla Regione annualmente;
- riceve le domande dei soggetti che intendono costituirsi in squadre, stabilendo le modalità e i tempi di presentazione delle stesse, che dovranno essere trasmessi entro il 31 agosto di ogni anno;
- riceve la richiesta di iscrizione da parte delle squadre al Registro del CAC Prealpi da parte del caposquadra attraverso la compilazione di un apposito modello predisposto dal CAC Prealpi stesso.
- esamina annualmente le domande ed accertata la regolarità e completezza del modello di adesione, iscrive nel proprio "Registro per la caccia collettiva al cinghiale" le squadre per la stagione venatoria di riferimento.
- assegna i settori di caccia alle varie squadre confermandole annualmente prima dell'inizio della stagione venatoria.
- definisce eventuali variazioni dei settori di caccia assegnati in via primaria, per motivate esigenze gestionali;

- gestisce tramite la commissione Ungulato Monogastrico le eventuali controversie in merito all'organizzazione del prelievo del Cinghiale in forma collettiva;
- invia alla Regione, entro il 20 settembre, i fascicoli di ogni singola squadra contenenti la cartografia in scala 1: 25.000 del settore di caccia assegnata, nonché le indicazioni relative ad eventuali variazioni;
- predispone e consegna ad ogni squadra, qualunque sia la forma di caccia collettiva attuata, un registro per la compilazione dei verbali di braccata/girata/battuta sulla base di un modello approvato da Regione Lombardia, uguale nella forma per tutte le squadre operanti nel CAC Prealpi, in cui sono riportati tutti i dati identificativi della squadra, il numero dei componenti e relativo elenco.
- prevede l'istituzione di punti di ritrovo per ogni squadra, comunicandone la localizzazione alla Regione prima dell'avvio della stagione venatoria e gli orari in cui è garantita presso gli stessi la presenza della squadra per eventuali controlli;
- provvede a posizionare una cassetta postale in uno specifico luogo dove ogni squadra prima di iniziare la braccata/girata deve depositare la scheda giornaliera di braccata/girata a disposizione della vigilanza per eventuali controlli.
- consegna a ciascuna Squadra iscritta alla Caccia al Cinghiale in Braccata nei settori del CAC Prealpi, i contrassegni numerati a datario da apporre ai cinghiali abbattuti.
- consegna i contrassegni alle Squadre che non possono cederli ad altre, i contrassegni che rimangono in carico alle Squadre autorizzate alla Caccia al Cinghiale nei vari settori possono essere utilizzati, fino ad esaurimento degli stessi, e devono essere riconsegnati alla fine della stagione venatoria. All'esaurimento dei contrassegni, durante il periodo di caccia, le Squadre potranno richiederne altri presso gli uffici del CAC Prealpi.
- organizza il recupero dei capi feriti, secondo le modalità impartite dallo stesso;
- organizza le attività di monitoraggio previste nel presente regolamento e dalla normativa vigente.
- nel corso della stagione venatoria e a seguito di segnalazioni circostanziate da parte di Enti o Organizzazioni Professionali Agricole relative a situazioni di criticità legate alla presenza di cinghiali sul territorio venabile, segnala alla squadra che agisce nella zona interessata la necessità di effettuare una o più battute. In caso di inerzia la Commissione Ungulato Monogastrico dispone l'intervento, nelle prime giornate di caccia utili e anche per più battute, da parte di un'altra squadra.
- Il CAC Prealpi ha l'intero territorio catalogato come vocato, a sua volta suddiviso in macroaree (MA).
- Il CAC Prealpi all'interno delle macroaree (MA) ha individuato i settori di caccia al cinghiale, da assegnare alle squadre in forma esclusiva;
- Il Piano di prelievo previsto per ogni stagione venatoria viene approvato da UTR Bergamo e le squadre ne prendono atto e si impegnano a rispettarlo e ad attuarlo.

MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI

I soggetti responsabili dei diversi Istituti di Gestione (ATC/CAC/AFV/AATV, enti gestori aree protette regionali), d'intesa con gli UTR e la Polizia Provinciale, individuano, nell'ambito dei PPGC o dei PPCC, le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale nel territorio regionale (mediante la realizzazione di conteggi relativi e indici cinegetici), al fine di definire consistenze e strutture delle

popolazioni, nell'ambito dei metodi di seguito indicati, tratti dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale" (Monaco *et al.*, 2003) e, più in dettaglio, dal manuale "Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della regione Lombardia" (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto Oikos Srl; ERSAF).

In relazione alle oggettive difficoltà di applicazione di metodi di valutazione quantitativa diretta nel caso del cinghiale, i cui risultati evidenziano spesso elevati intervalli d'incertezza, è prioritaria l'applicazione dei metodi indiretti indicati nei successivi punti.

I diversi soggetti dovranno effettuare una raccolta regolare e continuativa dei dati, utilizzando un'unica scheda di rilevamento/raccolta, per un'archiviazione omogenea degli stessi.

METODI DI BASE PER UNA VALUTAZIONE DELLO STATO DELLA POPOLAZIONE

Monitoraggio delle popolazioni mediante analisi dei dati cinegetici e dei capi abbattuti:

- stima della struttura per classi di sesso ed età e valutazione degli incrementi utili annui. Ottenibile dai dati ricavati dall'esame dei campioni biologici prelevati dagli animali abbattuti: valutazione del sesso; stima dell'età in base all'analisi delle tavole dentarie; stima della fertilità ottenuta attraverso l'osservazione dell'apparato riproduttore femminile e, in particolare, in base alla presenza/assenza di corpi lutei nelle ovaie e di feti nell'utero;
- indici di efficienza di cattura/abbattimento in relazione allo sforzo di caccia. Ottenibile dai dati cinegetici raccolti durante il prelievo, relativi alle azioni e allo sforzo di caccia (superficie area di braccata-battuta-girata, numero di cacciatori, giornate di prelievo, numero di cani ...) e al numero di cinghiali abbattuti.

METODI DI SUPPORTO A INTEGRAZIONE DEI METODI DI BASE

In ogni PPGC o PPCC dovrà essere individuato e applicato almeno uno dei seguenti metodi, a integrazione dei metodi di base:

- Conteggio mediante girata con cane limiere (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio mediante battuta (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio mediante braccata (esclusivamente durante l'attività venatoria).
- Conteggio all'aspetto da punti di osservazione.
- Monitoraggio mediante fototrappole.

DATI MINIMI DI BASE DA RACCOGLIERE IN MODO STANDARDIZZATO PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLA SPECIE

I dati minimi derivanti dai dati raccolti con i metodi di cui ai precedenti punti devono essere raccolti in modo costante nel tempo, forniti a livello locale e regionale e analizzati per una verifica dell'efficacia delle linee di gestione adottate e del raggiungimento degli obiettivi fissati, oltre alle stime di consistenza e *trend* delle popolazioni.

La raccolta di tali informazioni serve per l'applicazione di metodi indiretti di stima della consistenza delle popolazioni e per la valutazione:

- dell'area di distribuzione delle popolazioni e della sua evoluzione nel tempo;
- della struttura e dei parametri demografici delle popolazioni;
- dello stato/condizione delle popolazioni;

•della corretta applicazione delle modalità di prelievo e della loro efficacia.

Raccolta dei dati per la definizione dell'evoluzione dell'area di distribuzione del cinghiale e per l'individuazione e definizione delle differenti unità di popolazione (a livello di Unità di Gestione).

METODO	FINALITÀ	RISULTATI
Monitoraggio mediante raccolta, organizzazione e analisi di segnalazioni puntiformi	Distribuzione	Area di distribuzione della popolazione

Raccolta e acquisizione coordinata dei dati relativi alle azioni di caccia e di controllo realizzate in ciascuna Unità di Gestione.

Azioni di caccia collettiva mediante braccata, battuta e girata	Azioni di caccia di selezione	Azioni di controllo con carabina	Azioni di controllo mediante cattura
Data	Data	Data	Data
UG	UG	UG	UG
Istituto di Gestione	Istituto di Gestione	Istituto di Gestione	Istituto di Gestione
Settore	Settore	Settore	Settore
Superficie battuta (ha)	Zona	Zona	Zona
Zona	Località	Località	Località
Squadra	N° cacciatori	N° operatori	Tipo di trappola
Località	N° poste	Azione di cerca/aspetto	N° giorni di attivazione trappola
Forma di caccia collettiva	N° _____cinghiali abbattuti	N° poste	Esca utilizzata
N° poste	N° _____cinghiali avvistati	N° cinghiali abbattuti	N° __cinghiali catturati
N° canai	N° cinghiali feriti e non recuperati	N° cinghiali avvistati	
N° cani		N° cinghiali feriti e non recuperati	
N° cinghiali abbattuti			
N° cinghiali avvistati			

N° cinghiali feriti e non recuperati			
--------------------------------------	--	--	--

Raccolta e acquisizione coordinata dei dati sui rilevamenti biometrici dei cinghiali abbattuti in caccia e controllo.

Ogni abbattimento deve essere localizzato. La mandibola di ciascun capo prelevato in caccia o in controllo deve essere conservata o fotografata digitalmente per la verifica annuale, per poter effettuare di ogni capo la stima dell'età in base all'esame dell'eruzione dentaria.

Rilievi sui cinghiali prelevati	
Data di prelievo	Peso vuoto (kg)
ID azione di caccia o controllo	Lunghezza garretto (cm)
Coordinate geografiche	Gravida SI/NO
Sesso	N° feti
Classe di età	Lunghezza feti

Art. 7 – ZONIZZAZIONE

Il Comitato di Gestione del CAC, ai sensi della D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018, provvede alla suddivisione del territorio vocato per la caccia collettiva al cinghiale in Settori di caccia.

La zonizzazione può essere aggiornata o modificata annualmente dal CAC Prealpi qualora intervengano rilevanti variazioni nella disponibilità di territorio venabile.

L'assegnazione del/dei settore/i alla singola squadra avviene a giudizio insindacabile del Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico.

Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi valuta periodicamente i risultati di gestione ottenuti dalle squadre ed eventualmente può provvedere alla ridefinizione territoriale dei Settori. La cartografia con la suddivisione e la descrizione dei Settori è pubblicata e scaricabile sul sito internet del CAC Prealpi Bergamasche.

L'assegnazione diretta alle squadre, che presuppone l'accordo con tutte le squadre presenti nel CAC Prealpi, è rinnovata annualmente e sottoposta al Comitato di Gestione dalla commissione Ungulato Monogastrico per la sua approvazione.

Il CAC può revocare l'assegnazione dei settori di caccia, nei seguenti casi:

- mancato raggiungimento della percentuale minima del piano di prelievo da parte della/e squadra/e;
- consistente aumento dei danni rispetto all'anno precedente, nei settori di caccia in gestione;
- eventuale variazione dei confini del settore di caccia oggetto di assegnazione.

Gli iscritti alle squadre, che hanno partecipato alla braccata/girata con una squadra, non possono in alcun modo partecipare alle braccate/girate di altre squadre in qualità di ospiti, all'interno del CAC Prealpi Bergamasche.

Alle squadre di braccata/gruppi di girata possono essere assegnati dal Comitato di Gestione del CAC più settori.

Ai fini dell'assegnazione o riconferma dei settori alle squadre già operanti nella Stagione Venatoria precedente, oltre a quanto previsto saranno valutati prioritariamente i seguenti elementi:

- I prelievi effettuati, nell'intero periodo di assegnazione del settore, sulla base degli obiettivi assegnati ed in rapporto ai danni accertati nelle zone stesse;
- Il comportamento tenuto e la serietà dimostrata nello svolgimento degli interventi gestionali (esecuzione dei piani di controllo, messa in opera delle attività di prevenzione danni, rendicontazione dei dati al CAC ed alla Commissione Ungulato Monogastrico, comportamento dei propri iscritti durante tutto l'anno ecc.)
- Le infrazioni commesse, dalla squadra/gruppo o da componenti di essa durante l'esercizio della caccia collettiva al cinghiale, nella precedente stagione venatoria.
- Il numero totale di uscite effettuate;
- Il numero medio dei componenti di ogni squadra di braccata/gruppo di girata partecipanti a tutte le azioni di caccia in rapporto al numero di iscritti della squadra.

Iscrizione di nuove squadre nel C.A. Prealpi Bergamasche

Si considerano nuove squadre di braccata/gruppi di girata quelle costituite da un nuovo caposquadra e da almeno il 50% di nuovi componenti. L'accettazione di nuove squadre/gruppi è subordinata ai seguenti criteri:

- Disponibilità di settori di caccia, qualora non vi fossero settori disponibili le nuove squadre/gruppi potranno:
- Sciogliersi ed i singoli componenti aggregarsi alle squadre/gruppi esistenti;
- Accettare l'assegnazione di settori diversi da quelli per cui si è presentata la domanda purché ve ne sia disponibilità;

Qualora vi sia disponibilità di settori da assegnare alle nuove squadre/gruppi, nella scelta dei settori verranno applicati i seguenti criteri preferenziali:

- Il maggior numero degli iscritti alla squadra/gruppo proprietari o conduttori di fondi all'interno del settore di caccia.
- Il maggior numero di iscritti alla squadra/gruppo residenti nell'area.
- Il maggior numero di iscritti alla squadra/gruppo.

Qualora applicando i criteri sopra descritti non sia possibile stabilire la preferenza di una squadra/gruppo rispetto ad un'altra si procederà ad assegnare l'area tramite sorteggio. Il Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche, al fine di evitare squilibri nel rapporto tra il numero di cacciatori e l'estensione del territorio nei singoli settori, avrà l'insindacabile facoltà di assegnare i settori anche in zone diverse e di chiedere l'accorpamento di squadre/gruppi ad altre/i già esistenti. Qualora rimangano settori non assegnati, questi saranno assegnati alla squadra o alle squadre di braccata attive nei settori confinanti allo stesso o geograficamente vicine. La disponibilità di nuovi settori non vincolerà il Comitato di Gestione all'assegnazione degli stessi alle nuove squadre/gruppi,

potendo essere preferite squadre/gruppi che negli anni precedenti hanno dimostrato di possedere migliori caratteristiche per il prelievo/gestione in tali settori.

- Per una maggiore efficacia della caccia collettiva e previa intesa fra i rispettivi Capisquadra, si possono organizzare battute di caccia collettiva in forma congiunta tra due o più squadre di braccata e/o girata appartenenti al CAC Prealpi. Le squadre che vogliono operare congiuntamente possono decidere che tipo di prelievo effettuare nella giornata, se in braccata o in girata, oppure esercitare entrambi ma in settori diversi fra loro con relativi responsabili, rispettando sempre i limiti minimi e massimi di partecipanti previsti per la forma di caccia praticata (braccata/girata).
- L'abbinamento dovrà essere obbligatoriamente indicato preventivamente sul foglio giornaliero delle braccate/girate di caccia, e comunicato con le modalità predisposte dal CAC Prealpi.
- Il CAC Prealpi pur tenendo conto delle richieste pervenute dai singoli settori potrà attribuire, per particolari motivazioni, modalità di caccia diverse da quelle richieste.
- Durante l'esercizio di caccia al cinghiale in battuta, non è consentito entrare nel territorio del settore dove si svolge la braccata/girata di un'altra squadra, senza l'autorizzazione di entrambi i capisquadra.
- Ogni squadra dovrà fare il massimo sforzo per raggiungere percentuali soddisfacenti del Piano di Prelievo approvato annualmente da Regione Lombardia. Fermo restando eventuali situazioni che non consentano il raggiungimento dello stesso, previa comunicazione al CAC Prealpi entro 30 gg dalla chiusura della caccia contenente le motivazioni del caso.

Art. 8 – FORMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE

Il cacciatore che appartiene a una squadra di caccia al cinghiale deve comunicare le eventuali dimissioni dalla squadra di appartenenza entro e non oltre il 31 marzo di ogni anno, sia al Caposquadra di appartenenza che al CAC Prealpi Bergamasche.

I cacciatori che conseguiranno la licenza di caccia o l'abilitazione alla caccia in braccata al cinghiale durante la stagione venatoria potranno iscriversi in una squadra previa comunicazione al CAC Prealpi entro e non oltre il 30 settembre, purché in possesso dei requisiti di legge.

I cacciatori iscritti alle squadre devono obbligatoriamente essere in regola con tutti i versamenti richiesti e devono aver pagato la quota per la caccia di specializzazione al CAC Prealpi Bergamasche.

Entro il 31 agosto di ogni anno, i cacciatori che intendono esercitare la caccia al Cinghiale in forma collettiva devono presentare istanza al CAC stesso, su apposito modulo predisposto dallo stesso, per la costituzione in squadre sulla base dei criteri stabiliti dal presente regolamento.

L'istanza deve riportare i nominativi del caposquadra, del vice caposquadra del Segretario/Economo e degli altri componenti, oltre ad indicare per ogni cacciatore iscritto il numero del porto d'armi in corso di validità, qualora il titolo sia in scadenza quinquennale, è fatto obbligo ai capi squadra comunicare al CAC Prealpi, il rinnovo con i dati essenziali in esso contenuti, completato da luogo e data di nascita, comune di residenza e firma di adesione alla squadra, oltre ad attestare il possesso dei requisiti richiesti dal presente articolo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà come previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Non possono essere ammessi alla caccia al Cinghiale in forma collettiva i soggetti sanzionati in via definitiva, anche in caso di pagamento in misura ridotta, oblazione o patteggiamento, per l'esercizio

di caccia agli ungulati non autorizzato o per l'esercizio di caccia agli ungulati o ad altri mammiferi con uso di mezzi non consentiti, nei 5 anni successivi alla data di notifica del provvedimento sanzionatorio. In caso di recidiva, il periodo di esclusione è 10 anni. Chi incorre nelle violazioni di cui al presente articolo o abbia immesso cinghiali o altri ungulati senza autorizzazione non può svolgere il ruolo di caposquadra o vice caposquadra per la durata di 10 anni.

Le squadre sono formate da un minimo di 20 componenti nel CAC Prealpi Bergamasche. Il caposquadra e il vice, nonché almeno il 75% dei restanti componenti, devono essere residenti nei comuni della provincia di Bergamo. Ciascun cacciatore può essere iscritto come componente effettivo in una sola squadra.

La squadra è validamente costituita se almeno il Caposquadra o il vice Caposquadra è in possesso della regolare certificazione attestante la partecipazione ai corsi aventi ad oggetto la corretta organizzazione e conduzione del prelievo del Cinghiale.

All'interno di ogni squadra vi deve essere la presenza di almeno due componenti in possesso dell'abilitazione di rilevatore biometrista, ai fini della rilevazione dei dati e della compilazione delle apposite schede biometriche per i capi abbattuti dalla squadra, in alternativa la squadra può fornire il nominativo di due rilevatori biometristi soci del CAC Prealpi disponibili a rilevare i capi durante tutta la stagione venatoria, sarà cura del Caposquadra garantirne la presenza e le modalità di impiego.

Qualora la squadra intenda utilizzare anche la tecnica della girata, l'istanza deve contenere i nominativi dei conduttori di cane limiere abilitati e la dichiarazione di disponibilità di almeno un cane limiere abilitato ENCI.

La squadra può cacciare solo all'interno del/i settore/i assegnato/i, all'interno del CAC Prealpi Bergamasche fatta eccezione per quanto disposto dall'art.7 del presente regolamento.

Tutti i componenti della squadra sono tenuti a collaborare ai seguenti interventi di gestione programmati dal CAC Prealpi:

- monitoraggi/censimenti annuali, con le modalità impartite dal CAC Prealpi di anno in anno
- interventi di controllo;
- altre azioni finalizzate alla gestione, al monitoraggio sanitario della specie e alla salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali (interventi dissuasivi, miglioramento ambientale, attività di prevenzione).

Le squadre presentate ed i loro componenti, in funzione dei rispettivi ruoli, devono attenersi anche alle seguenti disposizioni:

- Il Capo-squadra deve verificare che tutti i cacciatori iscritti alla propria squadra/gruppo siano abilitati ad effettuare la caccia al cinghiale ed in regola con i pagamenti/abilitazioni ai sensi di legge e di quanto disposto dal CAC Prealpi Bergamasche.
- La squadra è tenuta, a segnalare ogni azione di braccata attraverso le tabelle fornite dal CAC, apponendole nei principali punti di accesso all'area oggetto della braccata. Le stesse dovranno essere rimosse una volta terminata l'azione di caccia.
- Sugli animali abbattuti devono essere eseguiti i dovuti controlli sanitari richiesti per legge, pena la non iscrizione della squadra per l'annata venatoria successiva.

- La contraffazione, la distruzione o la manomissione del registro autorizzativo di caccia comporta, oltre alle sanzioni di legge, la sospensione della squadra per l'annata venatoria successiva.
- La mancata o ritardata consegna al CAC Prealpi Bergamasche di tutti i fogli delle battute effettuate entro 30 giorni dal termine dell'attività venatoria comporta l'esclusione dall'attività venatoria per la stagione successiva.

Dei comportamenti sanzionabili e della mancata osservanza degli interventi gestionali, anche da parte dei singoli componenti della squadra di braccata/gruppo di girata, sarà ritenuto responsabile il Capo-Squadra il quale potrà essere sanzionato per la stagione venatoria successiva.

Nel caso in cui una squadra non presenti l'iscrizione per motivi inerenti al raggiungimento del numero previsto per l'iscrizione, la stessa potrà essere ospitata da altra mantenendo per un anno il/i settore/i precedentemente assegnati, fermo restando che le due squadre potranno usufruire di tale opportunità per una sola stagione venatoria.

Se la squadra nella stagione successiva non riuscisse a presentare il numero minimo di iscritti perderà definitivamente il settore ad essa concesso e sarà sciolta.

Le nuove squadre devono essere composte almeno dal 25% da cacciatori che negli ultimi 3 anni non risultino iscritti in nessuna squadra al cinghiale della Provincia di Bergamo.

Le domande di riconoscimento della squadra di braccata/girata dovranno essere presentate al CAC Prealpi Bergamasche su apposito modulo fornito dal CAC entro e non oltre, il 31 agosto di ogni anno. Oltre tale data le domande saranno considerate tardive e quindi potrebbero non essere accettate. Il numero minimo di componenti della squadra di girata è di n°10 cacciatori abilitati, mentre per la squadra di braccata è di n°20 cacciatori abilitati. La D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 ha disposto che il numero delle squadre per la caccia in braccata iscritte al registro del CAC Prealpi non può essere superiore al numero delle squadre iscritte alla data di entrata in vigore, mentre possono essere costituite nuove squadre in sostituzione di quelle che eventualmente cessano la loro attività.

Qualora la nuova squadra sia in possesso dei requisiti richiesti dal CAC, sarà inserita dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico nel settore dove è venuta a mancare la squadra sostituita.

Nell'ipotesi che vi siano più richieste di iscrizione da parte di nuove squadre nello stesso settore, per determinare il diritto di assegnazione al settore richiesto, verranno utilizzati i seguenti criteri prioritari:

- Residenza anagrafica, dei componenti della squadra, nella provincia di Bergamo per una percentuale non inferiore al 75%;
- Presentazione della domanda, data e ora di protocollo;
- Per ogni componente inserito nella lista della squadra presentata, dovrà essere allegata alla domanda di iscrizione, copia dell'avvenuto pagamento della quota del CAC Prealpi, effettuato ai termini di legge.

Le squadre di caccia per normare comportamenti interni e secondari alla stessa, potranno dotarsi di un regolamento interno inerente alla squadra, tale regolamento non potrà essere in contrasto con il presente regolamento e con la normativa vigente in materia di caccia collettiva al cinghiale, oltre che alle norme del Codice civile.

Il regolamento interno una volta redatto va inviato al CAC Prealpi Bergamasche per una verifica preventiva di congruità attraverso la Commissione Ungulato Monogastrico, avuto il benestare della Commissione il Regolamento sarà sottoposto alla votazione dei membri della squadra ed in caso di

modifiche, le stesse dovranno essere approvate dalla Commissione Ungulato Monogastrico del CAC Prealpi Bergamasche. Una copia del regolamento approvato andrà trasmessa ufficialmente al CAC Prealpi Bergamasche unitamente alla prima richiesta di iscrizione annuale della squadra alla stagione venatoria.

Art. 9 – ORGANIZZAZIONE DELL’AZIONE DI CACCIA

CACCE COLLETTIVE (BRACCATA, GIRATA E BATTUTA)

Il CAC suddivide, nell’ambito dei PPGC, il territorio idoneo alla specie in *Settori di Caccia Collettiva al Cinghiale (SCCC)* e, eventualmente, anche in *Zone di Caccia Collettiva al Cinghiale (ZCCC)*, individuati sulla base di chiari elementi geografici e/o ambientali, tenendo conto anche di un principio di equità nelle possibilità di prelievo, in cui ciascuna squadra esercita la propria attività e cui resta inscindibilmente vincolata, al fine di realizzare un legame tra cacciatore/squadra/territorio, fondamentale per una strategia di responsabilizzazione diretta delle squadre nei diversi aspetti della gestione.

La caccia collettiva al cinghiale nel CAC Prealpi è consentita ai Cacciatori abilitati alla caccia al cinghiale in forma collettiva e ai cacciatori specializzati nel prelievo venatorio del cinghiale.

Ciascun cacciatore ha la possibilità di iscrizione a una sola squadra in tutto il territorio del CAC Prealpi Bergamasche, i cacciatori che praticano anche la caccia di selezione al cinghiale possono iscriversi esclusivamente a una squadra di caccia collettiva attiva nel medesimo settore o zona in cui esercitano la caccia di selezione.

L’iscrizione alle squadre è ammessa fino al raggiungimento del massimale previsto per il numero di componenti per le diverse forme della braccata/battuta/girata.

La caccia collettiva con i metodi della braccata e della battuta è consentita esclusivamente nei soli CAC in cui era già praticata alla data di approvazione della D.G.R. 17 dicembre 2018 IX n.1019.

I mezzi utilizzabili per il prelievo venatorio del cinghiale in forma collettiva sono quelli previsti dal comma 1 dell’art. 13 della Legge 157/92.

Sono vietati ai partecipanti alle cacce collettive al cinghiale la detenzione e l’uso di cartucce caricate a munizione spezzata di qualsiasi numerazione convenzionale.

L’utilizzo dell’arma a canna rigata è consentito esclusivamente ai cacciatori:

- in possesso di abilitazione al prelievo del cinghiale in forma collettiva (Cacciatore di cinghiale con caccia collettiva) qualora tale abilitazione sia stata conseguita con esami comprensivi di prova di tiro anche con arma a canna rigata. Nel caso di abilitazione conseguita senza il superamento di tale prova di tiro, il cacciatore deve integrare l’abilitazione con una prova di tiro con arma a canna rigata;
- in possesso di abilitazione al censimento e al prelievo selettivo degli Ungulati (Cacciatore di Ungulati con metodi selettivi), avendo tali cacciatori superato uno specifico esame comprensivo di prova di tiro con arma a canna rigata;
- in possesso di abilitazione come cacciatore specializzato nel prelievo venatorio del cinghiale;
- preventivamente autorizzati dal Caposquadra.

Le squadre, per ragioni di sicurezza, hanno la facoltà di utilizzare apparecchi radio ricetrasmittenti conformi alle disposizioni di legge.

Durante la caccia collettiva al cinghiale, è vietato l'abbattimento di qualsiasi altra specie di fauna selvatica, esclusa la volpe.

La direzione di ogni squadra, autorizzata al prelievo venatorio in forma collettiva, è svolta da parte di un Caposquadra e da un Vice Caposquadra, sulla base dei termini di riferimento di seguito riportati:

- I Caposquadra ed i Vice Caposquadra sono nominati dal Comitato di gestione del CAC Prealpi su proposta della commissione Ungulato Monogastrico, a seguito di votazione effettuata da tutti i componenti della squadra all'inizio del mandato del Comitato di gestione del CAC Prealpi Bergamasche.
- I Caposquadra ed i Vice Caposquadra possono essere sostituiti nel corso della stagione venatoria solamente a causa di malattia o di dimissioni;
- La nomina dei Caposquadra e dei Vice Caposquadra è subordinata alla frequenza di apposito corso e al superamento del relativo esame di abilitazione e al possesso di almeno tre anni di esperienza di caccia collettiva, maturata e documentata, in squadre di caccia collettiva al cinghiale.

Il ruolo dei Caposquadra e dei Vice Caposquadra è di referenti per la squadra e di contatto tra la squadra e la commissione Ungulato Monogastrico oltre che verso il Comitato di Gestione, in particolare per:

- collaborare, con la commissione ungulato monogastrico, alla stesura dello IAPC annuale, qualora richiesto, al supporto nella stesura del PPGC;
- collaborare all'organizzazione dei monitoraggi delle popolazioni di cinghiale e assicurarsi della corretta e completa raccolta di tutte le informazioni previste sulle azioni di caccia, sui capi abbattuti e sulle attività di prevenzione cui collabora il CAC;
 - far apporre, a inizio stagione, i cartelli, nei settori di caccia assegnati, recanti la scritta "**ZONA DI CACCIA AL CINGHIALE**" e indicando i giorni interessati da tale forma di prelievo, aventi dimensioni non inferiori a cm 20x30 e la scritta a caratteri in rosso, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della L.R. 26/93;
- compilare, prima dell'inizio della braccata/battuta/girata, la scheda, predisposta dal CAC Prealpi, riportante l'elenco dei cacciatori che compongono la squadra con l'elenco dei nominativi partecipanti alla braccata e/o girata suddivisi per qualifica e mansioni assunte all'interno dell'organizzazione della squadra, la presenza di questi ultimi è ufficializzata o con firma autografa apposta dai singoli cacciatori o dalla firma in calce alla lista apposta dal Caposquadra o Vice prima dell'inizio della battuta, la data ed il luogo di braccata/battuta/girata e le eventuali informazioni aggiuntive richieste dal CAC Prealpi. A fine giornata la scheda va completata con i dati relativi ai capi abbattuti, avvistati e non abbattuti;
- compilare nel luogo di ritrovo in apertura ed in chiusura il verbale di braccata/girata/battuta, con l'indicazione di almeno data, luogo di inizio della braccata e/o girata/battuta ed elenco nominativo dei partecipanti alla braccata e/o girata e a fine giornata completarlo con i dati relativi ai capi abbattuti e quelli avvistati e non abbattuti.
- annotare immediatamente eventuali variazioni nella composizione della squadra intercorse durante la braccata e/o girata e battuta;

- notificare alla Polizia provinciale tramite apposita cassetta postale posizionata dal CAC Prealpi in un luogo concordato ad inizio stagione venatoria, la scheda compilata relativa alla braccata/girata di giornata;
- coordinare le varie fasi delle operazioni di braccata e/o girata;
- predisporre le poste in modo tale che il campo di tiro garantisca sempre un'azione di caccia efficace garantendo la massima sicurezza a tutti i cacciatori;
- verificare, per ragioni di sicurezza, che i componenti della squadra siano muniti di apposito giubbino con pettorale e dorsale di colori ad alta visibilità e copricapo con medesime caratteristiche, da indossare durante l'attività di prelievo;
- assicurarsi che la squadra sia munita di una cassetta di primo soccorso per il pronto intervento in caso di incidenti;
- apporre, anche tramite un suo delegato, al tendine d'Achille dei cinghiali abbattuti, prima di qualsiasi movimentazione dei capi, i contrassegni inalterabili e inamovibili, predisposti dal CAC e distribuiti ai Capisquadra;
- organizzare il recupero degli animali feriti, con l'ausilio di conduttori e dei cani da traccia abilitati;
- sottoporre tutti i cinghiali abbattuti alla verifica e alla valutazione biometrica presso le cosiddette Case di caccia o i Centri di Verifica/Sosta per la raccolta dei relativi dati;
- sottoporre, i cinghiali abbattuti ai controlli sanitari previsti al fine di poter dichiarare le carni edibili all'autoconsumo, secondo quanto stabilito dal CAC Prealpi in collaborazione con l'Autorità Sanitaria competente e con le modalità concordate con la stessa all'inizio della stagione venatoria;
- trasmettere al CAC Prealpi, entro 48 ore dalla fine della braccata/battuta/girata, la scheda, predisposta dal CAC Prealpi, con i dati relativi all'azione di caccia e il numero dei capi prelevati/avvistati suddivisi per classi di età, sesso e peso;
- restituire al CAC, entro la fine del mese successivo alla chiusura della caccia collettiva al cinghiale, i contrassegni non utilizzati;
- coordinare, d'intesa con il CAC e UTR, le azioni di prevenzione e gestione relative ai danni da cinghiale, inclusa la realizzazione di eventuali interventi di miglioramento ambientale.

I cacciatori componenti le squadre per la caccia collettiva al cinghiale devono:

- collaborare con il Caposquadra, e sotto la sua direzione, per le azioni di monitoraggio, prevenzione e gestione relative ai danni da cinghiale, nonché per la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale, garantendo almeno 5 giornate lavorative annue;
- restare nella posta loro assegnata durante tutta la durata della braccata/battuta/girata e non abbandonarla senza la preventiva autorizzazione del Caposquadra;
- annotare immediatamente, dopo l'abbattimento del cinghiale, il capo abbattuto sul tesserino venatorio regionale e sugli eventuali inserti aggiuntivi predisposti dal CAC, informando, appena possibile, il Caposquadra dell'avvenuto abbattimento. Non movimentare il capo sino ad avvenuta apposizione, al tendine d'Achille, del contrassegno inalterabile e inamovibile predisposto dal CAC Prealpi;
- mettere a disposizione del Caposquadra e del CAC, i trofei dei capi abbattuti per eventuali verifiche o mostre ed eventualmente anche le mandibole se preventivamente richieste.

Il cacciatore, al termine dell'attività di caccia collettiva al cinghiale, non può nella stessa giornata esercitare altre forme di caccia, fatta eccezione per il prelievo selettivo degli ungulati, incluso il cinghiale.

È vietato inseguire il cinghiale scovato e abbatterlo fuori dal settore assegnato. È, invece, consentito il recupero dei cani qualora sconfinati in altro settore, previa verifica del sussistere delle necessarie condizioni di sicurezza nel settore di ricerca.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA BRACCATA

Le squadre sono composte da un minimo di 20 a un massimo di 120 cacciatori. Le squadre che risultino composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato.

Per poter effettuare la braccata è necessario che siano presenti almeno 8 cacciatori iscritti alla squadra.

A ogni braccata, oltre ai componenti della squadra, possono partecipare fino a un massimo di 10 cacciatori ospiti, purché in possesso di:

- abilitazione alla caccia al cinghiale in forma collettiva.
- scelta della forma di caccia in via esclusiva di cui alla l.r. 26/93, art. 35, comma 1, lett. a) per la fruizione dell'ospitalità in un CAC. (ospite non socio del CAC Prealpi)

Ove il cacciatore ospite non risulti iscritto al Comprensorio alpino di caccia in cui è ospitato, si applicano le disposizioni di cui all'art. 33, comma 13 della l.r. 26/93.

Il Caposquadra o Vice Caposquadra, prima dell'inizio della braccata, deve annotare sulla scheda il nome dell'ospite, anche ai fini degli adempimenti di cui al citato art. 33, comma 13.

Per l'intera giornata di caccia, gli ospiti fanno parte della squadra a tutti gli effetti.

Ogni cacciatore ospite socio del CAC Prealpi, che non rientra nel numero massimo di componenti la squadra di cui al presente paragrafo, può essere ospitato da una sola squadra sul territorio del CAC Prealpi, per non più di cinque volte nell'arco della stagione venatoria.

Per l'effettuazione della braccata per le mute non possono essere usati più di 15 cani contemporaneamente. Le mute dovranno avere una composizione il più possibile omogenea e i cani devono essere ben addestrati e specializzati a scovare e inseguire il cinghiale.

È necessario dotare i cani utilizzati nella braccata, di collari a colori vivaci, o altri accessori aventi caratteristiche di buona visibilità, per le braccate effettuate a confine con le zone di buffer (WWF Valpredina – Parco dei Colli) tutti i cani impegnati nelle mute devono essere dotati di localizzatore GPS.

La caccia in braccata nelle aree vocate gestite dal CAC Prealpi è esercitata nei periodi, giornate ed orari stabiliti dal CAC Prealpi tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA GIRATA

Le squadre sono composte da non più di 20 cacciatori coadiuvati da non più di un cane. Le squadre che, al momento dell'approvazione della presente disciplina, risultino composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato.

I conduttori e i cani limieri devono essere abilitati alla girata, vedi art.9 presente regolamento.

Per l'effettuazione della girata può essere utilizzato un solo cane in possesso del brevetto di ausiliare con funzioni di cane limiere abilitato dall'ENCI, nel primo anno di autorizzazione il cane abilitato ENCI può essere sostituito da un soggetto forte e affidabile come cane limiere. Per poter effettuare la girata è necessario che siano presenti almeno 7 cacciatori iscritti alla squadra.

Possono essere effettuate più girate contemporaneamente nella stessa giornata di caccia ed in settori diversi assegnati alla squadra purché ognuna di esse raccolga il numero minimo di 7 cacciatori iscritti alla squadra e sempreché il cane utilizzato sia in possesso del brevetto di ausiliare con funzioni di cane limiere abilitato ENCI.

La caccia in girata nelle aree vocate gestite dal CAC Prealpi è esercitata nei periodi, giorni ed orari stabiliti annualmente dal CAC Prealpi tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

CACCIA COLLETTIVA CON IL METODO DELLA BATTUTA SENZA CANI

Le squadre sono composte da un minimo di 10 a un massimo di 40 cacciatori. Le squadre che, sono composte da un numero di cacciatori superiore al sopra citato limite massimo, possono mantenere gli attuali iscritti, ma non possono acquisire nuovi componenti sino al rientro nel limite massimo prefissato.

Per poter effettuare la battuta è necessario che siano presenti almeno 10 cacciatori iscritti alla squadra.

La caccia in battuta nelle aree vocate gestite dal CAC è esercitata nei periodi, giornate ed orari stabiliti dal CAC tenuto conto di quanto fissato dal calendario venatorio regionale ed in modo tale da garantire lo svolgersi delle altre forme di caccia.

All'inizio della giornata ogni partecipante all'azione di caccia ha l'obbligo di segnare sul tesserino regionale la giornata di caccia.

Non è consentito lo svolgimento contemporaneo di più battute da parte della squadra.

Nella caccia in braccata/girata/battuta al cinghiale sono utilizzabili:

- fucile a canna liscia caricato con munizioni a palla unica uguale o superiore al cal.20;
- armi a canna rigata di calibro uguale o superiore al 270 millesimi di pollice.
- arco di potenza non inferiore a 50 libbre standard AMO, con allungo di 28 pollici e frecce dotate di punta a lama semplice o multipla non inferiore a 25 millimetri;
- apparecchi radio ricetrasmittenti, esclusivamente a fini di sicurezza.

Per l'attuazione della caccia in braccata/girata/battuta, per quanto non meglio espresso nel presente regolamento, le squadre dovranno attenersi ai regolamenti e/o disciplinari attuativi del CAC Prealpi Bergamasche e alle Leggi/Decreti di Regione Lombardia oltre alle disposizioni annuali del Calendario Venatorio.

Il Caposquadra, congiuntamente al vice-caposquadra, è responsabile del rispetto delle regole contenute nel presente Regolamento per la caccia collettiva al cinghiale nei settori di competenza all'interno del CAC Prealpi Bergamasche.

La giornata di caccia al cinghiale in forma collettiva ha inizio con l'azione di tracciatura dei cani per l'individuazione delle rimesse, con il posizionamento delle poste e solo successivamente con lo svolgimento della braccata/girata/battuta.

Nelle aree vocate di cui alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018 poste in territorio a caccia programmata, fermo restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio,

per una migliore organizzazione del prelievo, il CAC Prealpi fissa l'orario di inizio della braccata/girata/battuta dalle ore 07,30 e sino agli orari previsti dal Calendario venatorio.

Al fine di garantire la sicurezza di quanti, a qualsiasi titolo, frequentano le zone di caccia, ciascuna squadra deve provvedere alla segnalazione delle battute in corso attraverso l'apposizione, nei principali luoghi di accesso e di maggiore frequentazione, di adeguata segnaletica con la dicitura: **"ATTENZIONE – Braccata/Girata/Battuta al Cinghiale in corso"**.

La segnalazione di cui al comma precedente è apposta con un congruo anticipo, prima dell'inizio della braccata/girata/battuta di caccia al cinghiale e rimossa al termine della stessa; solo nel caso di due giorni di caccia consecutivi, la segnaletica apposta può essere rimossa al termine del secondo giorno.

Tutti i partecipanti alla braccata/girata/battuta hanno l'obbligo di rimanere sul punto di ritrovo almeno fino all'orario da loro comunicato dal CAC Prealpi per eventuali controlli.

Qualora, per giustificati motivi, il cacciatore debba raggiungere la propria squadra di braccata/girata/battuta dopo l'orario stabilito o debba interrompere l'attività prima della fine della battuta, deve informare immediatamente il Caposquadra o che ne fa le veci, fermo restando il permanere del numero minimo di componenti previsto per l'esercizio venatorio, il Caposquadra deve annotare in tempo reale l'ora di arrivo o di allontanamento del componente nel Verbale di battuta.

Prima di effettuare il tiro, il cacciatore deve valutare che in caso di mancato bersaglio, o nel caso in cui il proiettile attraversi il corpo dell'animale, il proiettile attinga al terreno vegetale scoperto.

Il tiro con arma rigata deve essere eseguito solo in situazione di ottima visibilità dell'animale e su bersaglio posto a distanza di tiro utile inferiore a 150 metri.

Durante la caccia collettiva al cinghiale è consentito l'utilizzo di mezzi ausiliari di comunicazione nel rispetto delle normative vigenti per consentire un'agevole comunicazione tra i cacciatori finalizzata prevalentemente alla prevenzione di incidenti connessi all'attività venatoria.

Durante lo svolgimento della braccata/girata/battuta ai partecipanti è consentito abbattere esclusivamente il cinghiale e, se nel periodo ne è consentita la caccia, la volpe (*Vulpes Vulpes*). A tutti i partecipanti alla braccata/girata/battuta è vietato abbattere altri tipi di selvaggina, ed esercitare altre forme di caccia.

Nel caso in cui un cinghiale sconfini dal settore assegnato alla squadra proprietaria del cane inseguitore, il selvatico è attribuito alla squadra operante nella zona ove avviene l'eventuale abbattimento. È ammesso solo il recupero dei cani da parte dei conduttori, con arma scarica. Le operazioni di recupero dei capi feriti si svolgono con il supporto dei cacciatori appartenenti alla squadra che ha effettuato il ferimento previa comunicazione fra i Caposquadra.

Il recupero dei capi feriti può essere realizzato tramite l'utilizzo di cani da traccia abilitati e riconosciuti dall'ENCI; detti cani devono essere utilizzati da conduttori abilitati ai sensi della lettera f, comma 1, art. 3, del Reg. Reg. n. 1/2017.

Per attività di recupero si intendono tutti gli interventi finalizzati a recuperare il capo ferito in azione di caccia o per altre cause, con l'obiettivo di porre fine alle sue sofferenze e di recuperare la carcassa e l'eventuale trofeo.

Art. 10 – RESPONSABILE DI AREA - CAPOSQUADRA

Per le attività di gestione e organizzazione del prelievo venatorio il CAC Prealpi si può avvalere di un Responsabile di Area, il quale deve assicurare:

- il passaggio di informazioni e il coordinamento tra il CAC e i capisquadra;
- un buon livello di efficienza nell'organizzazione dei censimenti;

- il controllo e l'uso quando necessario delle attività di recupero con cane da traccia dei capi feriti;
- l'eventuale aggiornamento degli abbattimenti eseguiti dalle varie squadre della Macro Area;
- la distribuzione ed eventuale installazione delle opere di prevenzione danni;

Il Responsabile di Area è nominato dal Comitato di Gestione del CAC su proposta della Commissione Ungulato Monogastrico.

Ogni squadra di caccia deve nominare un Caposquadra, il quale organizza e dirige la squadra e ha la responsabilità della corretta esecuzione dell'azione di caccia.

Restano ferme le responsabilità personali di ogni componente connesse a comportamenti direttamente imputabili allo stesso.

Il Caposquadra collabora con il CAC Prealpi per l'attuazione di tutti gli interventi di gestione faunistico-venatoria inerenti al Cinghiale anche oltre la stagione di caccia (monitoraggio del territorio assegnato, interventi di controllo, interventi di contrasto alla diffusione di epidemie o problematiche sanitarie e quant'altro disposto dal Comitato di gestione del CAC Prealpi).

Il Caposquadra deve:

- comunicare al CAC Prealpi un indirizzo di posta elettronica a cui verranno inviate tutte le comunicazioni. Il Caposquadra è inoltre preposto a svolgere tutti gli atti necessari per l'iscrizione e il coordinamento dei vari componenti all'interno della squadra e a verificare il rispetto di tutte le normative vigenti e del presente Regolamento coadiuvato dai Vice e dal Segretario/Economo.
- organizzare e dirigere la braccata/girata attuando tutti gli accorgimenti atti a garantire lo svolgimento ordinato della stessa, verificando la presenza minima dei cacciatori, disciplinati dalla D.G.R. 17 dicembre 2018 XI n.1019 di Regione Lombardia, per l'inizio della battuta.
- garantire che la braccata avvenga nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prescrizioni del presente regolamento e delle normative regionali.
- dare il via ed il fine all'azione di braccata/girata in maniera forte e chiara in modo che possa giungere a tutti i cacciatori partecipanti, utilizzando tutti i mezzi a disposizione della squadra stessa.
- organizzare la tabellazione dell'area dove si svolge l'azione di caccia giornaliera, segnalando lo svolgimento della braccata/girata disponendo in modo idoneo le tabelle indicanti **"Braccata/Girata/Battuta di caccia al cinghiale in corso"**. Tali tabelle (fornite dal CAC) dovranno essere disposte in modo da garantire adeguata segnalazione sulle principali vie d'accesso percorribili da automezzi e persone, ed informare i componenti della squadra sulle norme di sicurezza.
- controllare che i partecipanti alla battuta, all'inizio della stessa, siano muniti dei capi di abbigliamento ad alta visibilità (pettorina/giubbino e berretta/cappello) obbligatori coloro che non indosseranno gli indumenti ad alta visibilità o ne saranno sprovvisti, saranno esclusi dalla braccata/girata.
- compilare e portare con sé, durante la battuta di caccia, la scheda giornaliera in cui sono indicati sia i componenti sia gli invitati, dei quali certifica la presenza;
- verificare che gli ospiti partecipanti alla braccata non siano iscritti in nessuna squadra del CAC Prealpi Bergamasche;

- dichiarare l'uscita tramite applicazione SMS dedicata del CAC Prealpi Bergamasche e compilare la scheda giornaliera fornita dal CAC Prealpi, in ogni sua parte con l'obbligo di registrare eventuali movimenti, sia in entrata che in uscita dalla braccata/girata/battuta tempestivamente sulla scheda relativa alla giornata di caccia.
- annotare sulla scheda giornaliera il settore di caccia e l'orario di inizio e fine braccata/girata/battuta;
- annotare sulla scheda giornaliera l'eventuale abbinamento in braccata/girata con un'altra squadra;
- verificare a fine braccata/girata/battuta il rientro di tutti i cacciatori impegnati nell'azione di caccia.
- alla fine di ogni braccata dovrà essere effettuata la chiamata di chiusura battuta, utilizzando il gruppo WhatsApp ufficiale in uso fra le squadre e il CAC Prealpi Bergamasche.
- contrassegnare i capi abbattuti con apposita fascetta consegnata dal CAC Prealpi, inamovibile e numerata, prima di movimentarlo dalla zona di abbattimento.
- registrare a fine giornata gli eventuali capi abbattuti nell'apposito spazio della scheda giornaliera;
- esibire il foglio giornaliero su richiesta degli agenti preposti alla vigilanza;
- curare la trasmissione al CAC Prealpi Bergamasche della scheda giornaliera relativa all'uscita effettuata, debitamente compilato in ogni sua parte, entro le 48 h successive alla fine dell'azione di caccia, anche in caso di uscita senza abbattimento di cinghiali, alla scheda giornaliera sono allegate le eventuali schede biometriche dei capi abbattuti.
- organizzare ed effettuare quanto disposto dai protocolli per il monitoraggio sanitario secondo le direttive impartite dagli organi sanitari territoriali competenti.
- garantire se richiesto dal CAC Prealpi in seguito ad epidemie sanitarie o per contrastare la diffusione di malattie o quant'altro sull'intero territorio del CAC Prealpi, l'impegno della squadra con la più ampia partecipazione possibile dei suoi componenti per un periodo minimo di 10 giornate al mese durante il lasso di tempo stabilito dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi per organizzare, attivare e mettere in atto tutte le azioni ritenute necessarie per evitare che la situazione possa degenerare.
- verificare che l'utilizzo da parte dei componenti della squadra delle modalità di trasmissione telematica/telefonica/cartacea in essere fra i componenti stessi la squadra ed il CAC Prealpi resti confinata ad un uso meramente tecnico e attinente allo svolgimento dell'attività venatoria. Ogni forma di comunicazione personale o comunque tendente a gettare discredito sulla squadra o su componenti della stessa dovrà essere segnalata tempestivamente al Comitato di Gestione, il quale dopo aver accertato la reale situazione potrà sospendere il/i colpevole/i dalla caccia collettiva al cinghiale per un periodo da un minimo di 1 mese a un massimo di 24 mesi.

In assenza del Caposquadra svolgono le funzioni di cui sopra i vice o il segretario/economo. Qualora per causa di forza maggiore tutti gli incaricati della squadra dovessero risultare assenti, la funzione sarà assunta dal cacciatore più anziano.

Art. 11 - CAPI ABBATTUTI

Nel caso di abbattimento del cinghiale il cacciatore deve:

- attendere l'ordine del Caposquadra tenendo sotto controllo il capo prima di avvicinarsi;
- una volta constatato il prelievo, deve annotare il capo prelevato sul tesserino regionale e applicare al tendine d'Achille l'apposito contrassegno inamovibile fornito dal CAC Prealpi. Il contrassegno deve rimanere solidale all'animale per tutte le fasi di trasporto e conservazione.
- comunicare al Caposquadra e/o vice l'avvenuto abbattimento del cinghiale a cui si è sparato.
- il trasporto dell'animale abbattuto deve avvenire nel minor tempo possibile e nel rispetto delle norme igieniche, evitando spargimento di sangue e di liquidi organici, evitando altresì qualsiasi forma di esibizione e contaminazione dell'animale abbattuto sugli automezzi utilizzati.
- È obbligatorio conferire l'animale abbattuto al Centro di Verifica (CV), o in alternativa al Centro di Sosta (CS); avvertendo il Caposquadra affinché organizzi le misurazioni biometriche, che avverranno secondo le modalità di cui alla D.G.R. 7 novembre 2014 n. X/2612 per quanto riguarda i prelievi dei campioni di materiale organico, gli stessi saranno inviati all' I.Z.S.L.E.R.
- I dati biologici e biometrici e i prelievi biologici richiesti dal CAC Prealpi per i capi destinati esclusivamente all'autoconsumo possono essere rilevati anche presso locali/strutture denominate usualmente "**Case di caccia**", purché dotate dei requisiti minimi declinati dalla circolare della Direzione Generale Welfare Veterinaria R.U.I. 0095877 del 13.10.2016.
- La carcassa deve essere presentata integra; se eviscerata, deve essere accompagnata dai visceri raccolti in idoneo contenitore al fine di non inquinare le carni del capo abbattuto, tenendoli a disposizione per i prelievi e conseguenti controlli sanitari. La mascella del cinghiale deve essere bloccata in posizione aperta prima del sopraggiungere del "Rigor mortis" per facilitare il/la controllo/fotografia della mandibola stessa alla casa di caccia.
- **È fatto assoluto divieto di abbandonare i visceri degli animali abbattuti sul terreno di caccia.**
- È obbligatorio consegnare i campioni di materiale biologico richiesto per i controlli sanitari previsti e comunicati dal CAC Prealpi ad inizio stagione.
- Nella casa di caccia a fine battuta andrà compilata da parte del rilevatore la scheda biometrica del capo abbattuto, che dovrà essere messa a disposizione del Caposquadra unitamente al contrassegno della fascetta a datario, che lo stesso provvederà ad inoltrare al CAC Prealpi Bergamasche secondo le disposizioni impartite all'inizio della stagione venatoria.

In caso di abbattimento di capi che presentino anomalie fisiche evidenti (ferite, lesioni, anomalie del mantello, ecc.) va immediatamente contattato l'ufficio veterinario dell'ASL competente per territorio.

Per contrastare il rischio di introduzione del virus della Peste Suina Africana in Italia, è fatto obbligo a tutti i Capisquadra o Vice Capisquadra di segnalare alle competenti autorità (Guardie Provinciali, Carabinieri Forestali, Servizi Veterinari, CAC Prealpi Bergamasche):

- ogni capo abbattuto che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo,

- il ritrovamento di carcasse di cinghiale intere e/o parzialmente predate o putrefatte poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'animale rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Il C.A. Prealpi Bergamasche, nel caso una squadra non fosse dotata di "Casa di Caccia" autorizzata, allestirà per le necessarie verifiche e rilevamenti biometrici sui cinghiali abbattuti, **Centri di Verifica (CV) o Centri di Sosta (CS)**, in cui si potrà:

- presentare, in forma di carcassa (integra o totalmente eviscerata), i cinghiali abbattuti nel territorio del CAC Prealpi Bergamasche;
- impiegare, come responsabili o coadiutori dei centri, Tecnici faunistici o Operatori abilitati al rilevamento biometrico e soci del CAC Prealpi.

Tutti i capi destinati al consumo pubblico e/o derivanti da attività di controllo devono essere conferiti ai **Centri di Lavorazione della Selvaggina**, per i controlli previsti dalle disposizioni sanitarie vigenti, ai sensi dei Regolamenti CE 853/2004 e 1375/2015, della DGR 2612/2014 e DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358.

Art. 12 - SICUREZZA

Ai fini della sicurezza, durante gli interventi di caccia di cui al presente Regolamento, tutti i partecipanti alla braccata devono indossare obbligatoriamente indumenti ad alta visibilità (giubbino/pettorina beretta/cappello).

All'inizio di ogni stagione venatoria e prima di ogni battuta di caccia il Capo-squadra deve informare e ricordare a tutti i partecipanti le principali norme di sicurezza, rivolgendo particolare attenzione agli ospiti ed ai nuovi iscritti.

Allo scopo di prevenire gli incidenti di caccia, il CAC Prealpi tiene a raccomandare che la sicurezza sia sempre considerata una priorità e che i partecipanti alle braccate/girate devono sempre adottare tutte le buone prassi di cautela e di sicurezza.

I cacciatori durante gli spostamenti da una zona di braccata/girata ad un'altra e nella fase di messa delle poste devono tenere le armi scariche e nel fodero;

Durante il posizionamento delle poste vanno date adeguate informazioni sulla dislocazione delle poste circostanti;

Ad ogni cacciatore in posta devono essere date precise indicazioni sugli angoli di tiro consentiti;

I cacciatori alla posta devono tenere le armi cariche solo durante l'effettuazione della braccata/girata e le devono scaricare e riporle nel fodero appena ricevuto il segnale di fine braccata/girata dal Caposquadra o suo Vice.

Art. 13 - ATTIVITA' DI CONTROLLO AI SENSI DELLA LEGGE 157/92 E DELLA LEGGE 394/91

Per Attività di Controllo si intendono tutte le azioni di controllo numerico delle popolazioni di cinghiale finalizzate alla migliore gestione del patrimonio zootecnico, alla tutela del suolo, alla tutela degli aspetti sanitari, alla tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e alla riduzione dei danni/impatti arrecati e per ricomporre squilibri ecologici accertati dal soggetto responsabile. Nello specifico, la predisposizione di specifici progetti di controllo delle popolazioni di cinghiale e la ravvisata necessità di attuare interventi di controllo delle popolazioni, dovrà basarsi su dichiarati obiettivi di riduzione dei danni alle attività agricole ovvero di riduzione degli impatti ad altre componenti degli ecosistemi.

Il controllo delle popolazioni deve essere praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Qualora tali metodi si rivelino inefficaci, possono essere previste azioni di prelievo mediante catture con gabbie/trappole e/o chiusini e abbattimenti selettivi con arma da fuoco e con caccia collettiva con il metodo della girata.

Nelle ore notturne gli abbattimenti in controllo possono svolgersi con l'ausilio di fonti luminose o di ottica di puntamento congegnato per la visione notturna. (Visore Infrarossi o Termocamera)

Al fine della prevenzione dei danni, nelle Aree Vocate all'interno del Settore di pertinenza e nelle zone poste a divieto di caccia (ZRV, ZRC, Oasi ecc. ecc.) potrà essere richiesto, da parte del CAC Prealpi, alle squadre che operano nella zona di caccia l'effettuazione di interventi di controllo in base all'Art.37 della L.R. 3/1994 nelle forme della girata e della braccata con i propri iscritti abilitati a tale attività.

Nelle zone poste a divieto di caccia (ZRV, ZRC, Oasi ecc. ecc.) classificate come Aree vocate potranno essere richieste dal CAC Prealpi alle squadre che operano nell'area anche interventi di controllo in base alla D.G.R. XI n.1019 del 17 dicembre 2018, nelle forme dell'aspetto con i propri iscritti abilitati a tale attività.

In caso di mancata collaborazione attiva da parte delle squadre all'invito del CAC Prealpi ad effettuare i suddetti interventi di controllo, il CAC Prealpi procederà ad effettuare gli interventi in autonomia, con l'ausilio di altre squadre (precedenza alle confinanti) o di altri cacciatori, con le modalità e forme che riterrà più opportune. Per gli animali abbattuti in conseguenza di interventi di controllo in base all'Art.37 della L.R. 3/1994, il CAC Prealpi deciderà sulla destinazione dei capi medesimi e quindi sul loro conferimento alla filiera delle carni e/o ai proprietari del fondo e/o alle squadre che hanno operato l'intervento.

Al momento in cui giungono al CAC Prealpi segnalazioni da parte di enti, associazioni o privati cittadini, della presenza di cinghiali che possono arrecare danni a cose e persone il CAC Prealpi si adopererà per mettere in atto gli interventi che necessitano in forma di braccata o girata.

Le squadre autorizzate a cacciare nel settore si dovranno rendere disponibili agli interventi prefissati. Nel caso in cui le squadre di competenza del settore non prendano parte alla braccata/girata, il CAC Prealpi si adopererà per reperire altre squadre disponibili, con priorità a quelle confinanti.

Il CAC Prealpi Bergamasche declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente o danno a cose e persone.

Le azioni di controllo previste nei PPCC devono essere attuate concertando e garantendo un adeguato raccordo con quanto realizzato, nelle aree limitrofe, da altri soggetti gestori competenti per territorio.

L'organizzazione e la realizzazione delle azioni di controllo numerico delle popolazioni di cinghiale è realizzato come di seguito riportato:

Attuazione del controllo mediante le seguenti modalità:

- catture mediante gabbie e/o chiusini (da impiegare quale forma di controllo prioritaria all'interno delle aree protette regionali);
- abbattimento in forma individuale: cerca e/o aspetto;
- abbattimento in forma collettiva: girata con un unico cane limiere abilitato ENCI;

L'attuazione delle catture e degli abbattimenti di controllo dovrà essere fatta in modo da minimizzare eventuali impatti su altre specie faunistiche di interesse conservazionistico, se presenti nell'area di intervento, e sulla base delle seguenti modalità:

- nel territorio degli Istituti di Gestione Faunistico-Venatoria, preferibilmente nel periodo di interruzione della caccia al fine di agire preventivamente rispetto all'insorgere di danni alle coltivazioni;
- nel territorio degli Istituti di Protezione Faunistico-Venatoria, di preferenza contemporaneamente con i periodi di attività venatoria degli Istituti di Gestione Faunistico-Venatoria confinanti o all'interno dei quali tali istituti ricadono, al fine di realizzare un'attiva azione di disturbo in quelle porzioni di territorio che potrebbero fungere da "rifugio" durante il periodo di caccia e da "serbatoio" per l'irradiazione all'esterno una volta terminata la stagione di caccia;

Art. 14 – NORME SANITARIE

In conformità a quanto disposto dalla D.G.R. XI n.2612 del 07 novembre 2014, le carcasse di tutti i cinghiali abbattuti vanno sottoposte a controllo sanitario per evitare la diffusione di malattie infettive come Trichinosi, Tubercolosi e Peste Suina attraverso l'analisi di campioni degli organi (corata, lingua, cuore, polmoni, diaframma e fegato) stabiliti fra CAC Prealpi e ISZLER all'inizio della stagione venatoria.

La documentazione sanitaria relativa all'esito degli esami deve essere di volta in volta allegata alla scheda di rilievo biometrico dell'animale abbattuto e citata nel report degli abbattimenti annuali. Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il Caposquadra (o suo delegato) deve darne immediata comunicazione al CAC Prealpi Bergamasche e alla Polizia Provinciale.

Le attività e le modalità necessarie per il monitoraggio sanitario della specie sono definite dalla DG Welfare con DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358. Le attività di campionamento programmate possono essere effettuate, a seconda dei casi, presso le "**Case di caccia**", i **Centri di Verifica**, i **Centri di Sosta** e i **Centri di lavorazione della selvaggina**, e consentono di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni negli animali selvatici, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.

Art. 15 – DIVIETI

Fatte salve le disposizioni contenute nella vigente normativa e quanto previsto nel presente regolamento è severamente vietato:

- detenere caricatori contenenti più di cinque colpi;
- abbattere altri cinghiali o altre specie di fauna selvatica durante le operazioni di recupero dei capi abbattuti;
- impiegare ausiliari non iscritti all'anagrafe canina e non provvisti di sistemi di identificazione;
- rivestire la qualifica di Caposquadra o vice Caposquadra a coloro che siano incorsi in sanzioni penali definitive o gravi sanzioni amministrative definitive inerenti alla caccia;
- abbattere altri ungulati o specie cacciabili durante l'esercizio della caccia al Cinghiale;
- in caso di mancata annotazione del cinghiale abbattuto sugli eventuali inserti aggiuntivi al tesserino venatorio regionale, di mancata apposizione del contrassegno inalterabile, nonché

di mancata presentazione della carcassa al Centro di verifica/sosta, il trasgressore è escluso dalla caccia al cinghiale per due anni.

Art. 16 - SANZIONI

- Ferme restando le sanzioni penali e amministrative stabilite dagli articoli 30 e 31 della L. 157/92 e le relative sanzioni accessorie previste dall'articolo 32 della stessa legge, e previste dalla Legge Regionale n.19 del 17 luglio 2017 e successivi provvedimenti e norme vigenti emanate da Regione Lombardia, l'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento determina l'applicazione delle sanzioni previste per legge.
- La squadra o il singolo cacciatore che non si attiva diligentemente per assolvere i compiti ad essa/lui affidati, di cui al presente regolamento o ne viola volontariamente gli articoli, potrà incorrere in sanzioni accessorie o sospensioni determinate di volta in volta dal Comitato di Gestione del CAC Prealpi Bergamasche su proposta della commissione Ungulato Monogastrico. Le sanzioni in base alla/e gravità della violazione/i commessa/e comminate sia a singoli che all'intera squadra indistintamente, saranno a discrezione dello stesso Comitato di Gestione con periodi di sospensione che potranno andare da un minimo di due giornate di caccia a un massimo di tre anni di sospensione dalla caccia in forma collettiva, nel caso di provvedimento all'intera squadra l'assegnazione dei settori di caccia saranno revocati e assegnati ad altre squadre sino alla fine della sospensione comminata.
- La squadra che non raggiunge gli obiettivi del piano di gestione potrà incorrere in sanzioni accessorie determinate dal Comitato di Gestione salvo, ovviamente, giustificati ed oggettivi motivi quali: innevamento, particolari periodi di maltempo, ecc.
- Il foraggiamento è vietato dalla normativa vigente; pertanto, colui che verrà sorpreso a foraggiare (se iscritto ad una squadra) oltre che le sanzioni individuali previste dalla normativa, subirà anche la sospensione minima di anni uno dall'iscrizione alle squadre di caccia collettiva al cinghiale nel CAC Prealpi Bergamasche.
- Qualora il Caposquadra o suo delegato non provveda ad annotare sulla scheda giornaliera consegnata dal CAC Prealpi Bergamasche tutte le indicazioni come previsto dal presente regolamento, la Commissione Ungulato Monogastrico provvederà a segnalare il caso al Comitato di Gestione che potrà sospendere da un minimo di tre ad un massimo di dieci giornate di caccia il Caposquadra o suo delegato. In caso di recidiva tale sospensione sarà raddoppiata.

Art. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Il CAC Prealpi Bergamasche si riserva la facoltà di verificare l'applicazione del presente regolamento ed eventualmente di rivolgersi agli organi di vigilanza per effettuare i controlli relativi.

Ogni socio del CAC è tenuto al rispetto dello statuto ed alla conoscenza e applicazione del presente Regolamento per la Caccia al Cinghiale in forma Collettiva del C.A. Prealpi Bergamasche.

Copia del presente Regolamento deve essere esposta in vista in tutte le case di caccia delle squadre iscritte nel CAC Prealpi e di esso va data ampia divulgazione agli iscritti annualmente prima dell'inizio della stagione venatoria.

Il presente Regolamento abroga e sostituisce qualsiasi altra disposizione precedentemente approvata dal CAC Prealpi Bergamasche in materia di caccia collettiva al Cinghiale, ed entra in vigore dalla stagione venatoria 2023.

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle disposizioni delle Linee Guida di Regione Lombardia per la Gestione del Cinghiale sul territorio regionale e delle altre leggi vigenti in materia. Il CAC Prealpi Bergamasche si riserva la facoltà di apportare modifiche al presente regolamento in corso d'opera e senza preavviso, e nel caso, di darne adeguata pubblicità.